

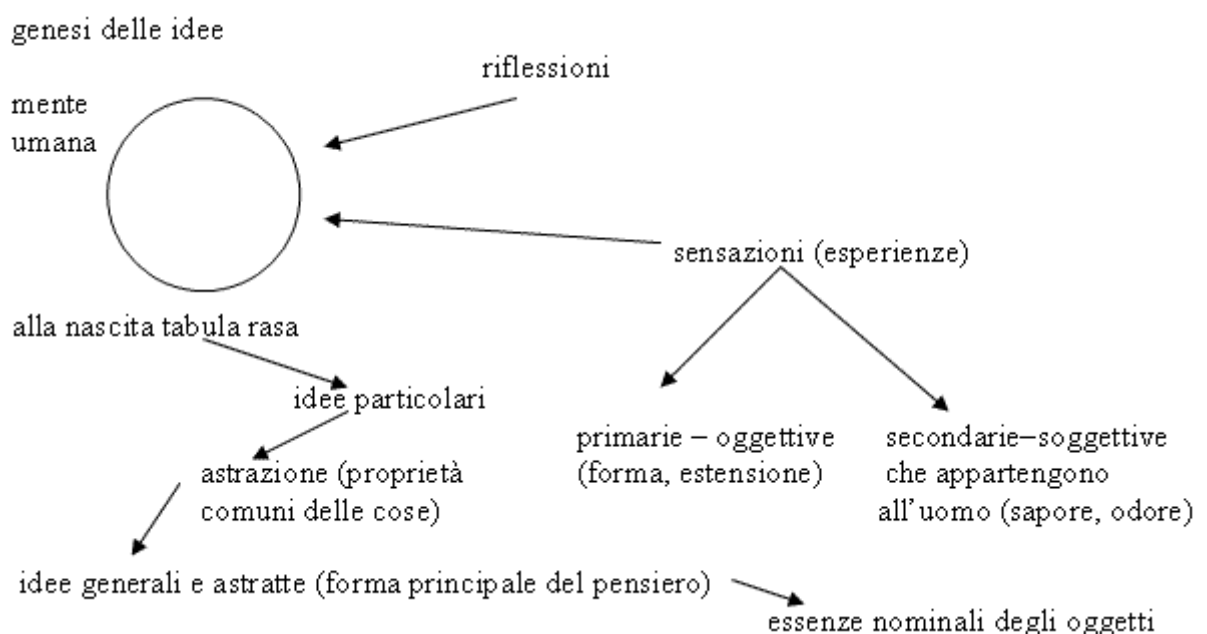
Locke

1632 - 1704

*Saggio sull'intelletto umano***- Concetti chiave -**

empirista
 diritto di proprietà come corrispettivo del lavoro prestato
 tolleranza delle confessioni religiose
 teologia liberale
 tabula rasa
 sensazioni e riflessioni
 astrazione, idee generali ed essenza nominale delle cose

- per quanto riguarda lo Stato, Locke definisce i diritti naturali del popolo: il diritto di proprietà come corrispettivo del lavoro prestato è un concetto della classe borghese per combattere il potere (e la proprietà) aristocratico ed il sovrano il sovrano deve rispettare la legge, altrimenti il popolo ha diritto di resistenza
- lo Stato non ha titolo d'interferire sulle coscienze religiose, ma deve tollerare tutte le confessioni questa affermazione comportò per Locke l'accusa di deismo (perché esprime una teologia liberale)
- teoria della conoscenza: quando nasciamo la nostra mente non ha idee, è una tabula rasa poi, la genesi delle idee avviene con le sensazioni (senso esterno) e le riflessioni (senso interno), così la mente elabora le idee particolari e poi arriva alle idee generali (forma principale del pensiero), che designano classi d'oggetti (come l'uomo), attraverso il procedimento d'astrazione esso enuclea le proprietà comuni delle cose e fa sì che il pensiero operi mediante le idee generali e astratte o essenze nominali dei corpi, dei quali ci rimane ignota la loro essenza reale



NO essenze reali che ci rimangono ignote (a differenza di Bacone e Cartesio, Locke non va

alla radice del sapere)